

Grande protesta unitaria contro le denunce al «Castelnuovo»

Roma: domani manifestazione per la scuola

Il corteo partirà alle 9 da piazza Esedra - CGIL, CISL, UIL hanno proclamato per domattina lo sciopero dei professori - Adesione del PCI, PSI, PSIUP, MPL e dei movimenti giovanili democratici - Parteciperanno gli operai delle undici fabbriche occupate - Una lettera di Parri al presidente del Senato - Il provvedimento agli studi ha disposto una visita «medico-fiscale» sui due professori di destra che hanno chiesto congedo per «motivi di salute»

Domani sciopero in tutte le scuole di Roma contro la repressione, per respingere i tentativi di restaurazione autoritaria, per un profondo rinnovamento dell'istruzione. La giornata di lotta è stata indetta dai sindacati confederali dei professori (CGIL-Scuola, Sism-CISL e UIL-Scuola) e dai movimenti giovanili democratici (PCI, PSI, PSIUP, MPL e DC). Alla manifestazione parteciperanno gli operai delle undici fabbriche occupate della città e delegazioni da altri stabilimenti e luoghi di lavoro.

richieste precise e concrete vengono collegate dal professorato con la rivendicazione di uno « stato giuridico che avvii un processo di reale democratizzazione, di gestione sociale, di riforma della scuola ».

Nella conferenza dei sindacati confederali sono, inoltre, state rincaricate le responsabilità del governo per il marasma scolastico. A nome della Camera del Lavoro Anna Maria Cial ha rivolto un appello alle forze democratiche, ai partiti, ai sindacati, a tutti coloro che si battono per la trasformazione della nostra società perché partecipino alla protesta.

Grave discorso del ministro della P.I. Misasi giustifica arresti e denunce « La scuola in casi di estrema necessità può ricorrere agli organismi preposti all'ordine pubblico »

Finite le vacanze, anche il ministro Misasi ha sentito il bisogno di riaffermare il suo ruolo di ministro della P.I. e di dire una parola sul terremoto che ha investito, fra fine dicembre e gennaio, la scuola italiana. Parole pronunciate in un'occasione non prevista, cioè a conclusione della stanza « Settimana internazionale della scuola » conclusasi ieri sera all'EUR.

MILANO

Completamente paralizzata Architettura

Non si tengono lezioni ed esami - Non si pagano gli stipendi, i presalari, le borse di studio, perché nessuno può firmare i mandati - Si allarga il movimento di protesta - Rinviata la riunione del Consiglio di Stato che doveva esaminare i ricorsi dei docenti sospesi da Misasi.

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Il Consiglio di Stato che doveva giudicare, entro oggi, l'operato degli otto docenti di Architettura di Milano sospesi dal ministro dopo essere stati « avvisati » di reato per « falso ideologico », non si è riunito. Ancora una volta la politica nel momento di crisi, che il ministero può usare dopo gli atti repressivi.

Dalla nostra redazione MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti. Dopo aver illustrato la posizione nullista di alcuni gruppi del partito comunista, il PCI è detto: « Basta con l'agitazione generica fine a se stessa. Abbiamo obiettivi concreti da perseguire con gli studenti e professori, e vogliamo realizzarli ».

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Otto giovani appartenenti a un gruppo di architettura contestano la condotta del ministero dell'Università, che ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Con una lettera di Parri al presidente del Senato, Fanfani, la sinistra indipendente, e una lettera di De Michelis al presidente del Senato, Fanfani, si allarga il movimento di protesta. In commissione della interrogazione presentata dal proprio gruppo sulla vicenda del liceo di Castelnuovo, i deputati comunisti Marino Raicich, Roberto Marnaggi, Giorgio Bini hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere gli atti di reato commessi dai professori, custodi, studenti di quella scuola non pongano l'esigenza che il ministro riaffermi « la piena libertà di espressione e di dibattito costituzionali anche nella scuola » e difenda « con una propria esplicita presa di posizione l'operato di quanti nella crisi attuale della scuola tendono a rinnovare metodi e contenuti ».

MILANO. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.

MILANO, 11. L'istituto di architettura di Milano, in una situazione di crisi, ha chiesto un'indagine alla procura di Roma, che avevano sperato nel silenzio dell'opinione pubblica democratica per attuare la repressione contro gli studenti e professori, hanno fatto male i loro conti.



Una delle ultime assemblee al «Castelnuovo» di Roma

Si allarga il movimento per la democrazia nelle scuole

A Reggio C., Trieste e Bologna gli studenti scendono in lotta

Un ispettore ministeriale annulla a Reggio diritti sanciti dalla circolare Misasi - Ordine del giorno unitario a Trieste. Nuova intrusione della polizia al «Marconi» di Bologna - Studenti in assemblea a Vicenza cacciati dalla polizia.

A BOLOGNA — Un nuovo intervento della polizia all'interno dell'istituto commerciale «G. Marconi» — lo stesso in cui avvennero le selvagge cariche del 29 novembre scorso — è stato effettuato ieri mattina su richiesta del preside prof. Spagnolo. Un folto gruppo di giovani si era recato nell'atrio della presidenza per protestare contro il comportamento di un professore, notoriamente legato ad ambienti conservatori. Di fronte alla composta manifestazione di protesta, il preside non trovava di meglio che rinchiudersi nel suo ufficio e sollecitare l'intervento della polizia pubblica.

Interrogazione comunista sulle denunce al liceo di Firenze. Sul «fatti» del «liceo scientifico» i deputati comunisti Marino Raicich, Roberto Marnaggi, Giorgio Bini hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere gli atti di reato commessi dai professori, custodi, studenti di quella scuola non pongano l'esigenza che il ministro riaffermi « la piena libertà di espressione e di dibattito costituzionali anche nella scuola » e difenda « con una propria esplicita presa di posizione l'operato di quanti nella crisi attuale della scuola tendono a rinnovare metodi e contenuti ».

A REGGIO CALABRIA — la lotta degli studenti del liceo scientifico «Leonardo da Vinci» per ottenere il riconoscimento del diritto all'assemblea è entrata in una fase nuova dopo l'irrecuperabile conclusione dell'assemblea generale convocata all'Arena Lido. L'ispettore Brancati, inviato a Reggio da parte del ministro della P.I. per una mediazione fra le richieste di effettiva democrazia avanzate dagli studenti e la risposta autoritaria e repressiva del preside Scardina, si è rifiutato di accettare la decisione presa con voto quasi unanime dai studenti, di scegliere come sede dell'assemblea il teatro pubblico.

A TRIESTE — una significativa presa di posizione unitaria sui problemi attuali della scuola è stata espressa in un comunicato regio-riparto all'ondata repressiva in atto, è stata sottoscritta dai giovani della FGCI del Friuli Venezia Giulia, della federazione nazionale dei giovani repubblicani, dalla federazione giovanile socialista, dal comitato regionale dei giovani DC, dal comitato regionale del PSIUP e dal coordinamento regionale del MPL.

Un giornale «non adatto per le donne»? Caro direttore, «oggi tutti i giorni il nostro giornale...»

Emergono nuove responsabilità per la morte dello studente Saltarelli

Fu la polizia a convogliare gli anarchici all'Università

Consegnato alla Procura un nastro che reca incisi gli ordini impartiti dal questore di Milano nel corso della manifestazione del 21 dicembre 1970

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Novità nell'istruttoria sulla morte dello studente Saverio Saltarelli, ucciso, come è noto, durante un candelotto lacrimogeno sparato da un agente di polizia il 21 dicembre '70. Infatti il patrono di parte civile della famiglia Saltarelli, prof. Gaetano Pecorella, ha presentato alla Procura della Repubblica una memoria nella quale espone che tempo fa, un radioamatore, che vuol mantenere l'incognito, gli consegnò un nastro elettronico con incisi gli ordini impartiti via radio dal questore di Milano al comandante dei vari reparti impiegati appunto il 21 dicembre '70.

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Con una lettera di Parri al presidente del Senato, Fanfani, la sinistra indipendente, e una lettera di De Michelis al presidente del Senato, Fanfani, si allarga il movimento di protesta. In commissione della interrogazione presentata dal proprio gruppo sulla vicenda del liceo di Castelnuovo, i deputati comunisti Marino Raicich, Roberto Marnaggi, Giorgio Bini hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere gli atti di reato commessi dai professori, custodi, studenti di quella scuola non pongano l'esigenza che il ministro riaffermi « la piena libertà di espressione e di dibattito costituzionali anche nella scuola » e difenda « con una propria esplicita presa di posizione l'operato di quanti nella crisi attuale della scuola tendono a rinnovare metodi e contenuti ».

Lettere all'Unità

E' arrivato il saldo (dopo la lettera)

Spettabile redazione, siamo allievi del Centro di formazione professionale «San Paolo». Con l'arrivo dell'anno scolastico 1971-72 abbiamo istituito il giornale murale per diffondere nell'ambito del nostro istituto le notizie che riteniamo più importanti. A tale scopo e per poter approfondire la nostra ricerca sui problemi di attualità, chiediamo se siete nella possibilità di inviarmi una copia o meglio del vostro giornale quotidiano. Speriamo che la nostra richiesta venga accolta e in attesa di una vostra pronta risposta, porgiamo distinti saluti.

Spettabile redazione, a seguito della sperimentazione condotta lo scorso anno presso questa scuola, ci è venuta in mente la richiesta di invio del vostro quotidiano perché della sperimentazione possa continuare anche quest'anno. La classe II C composta di 25 alunni. L'interesse e la validità dei risultati acquisiti sono stati valutati dalla commissione di esperti del ministero di P.I. e di un gruppo di lavoro formato da docenti di scuole di altre città.

In galera perché protestano per il cibo cattivo. Cari compagni, alla caserma Durli di Palermo (Udine) del 59° reggimento di artiglieria, una mezza dozzina di abili della guarnigione della domenica e di sostituirli con un sacchetto di pane, un po' di marmite, due fette di mortadella, due panini e una mela. La ottava compagnia morì al fronte, ma il sacchetto in cucina giacque nella roba che immangiabile ed insufficiente.

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e ai cui scritti non venivano dato spazio, che in futuro saremo in grado di darne spazio, che di grande utilità per il nostro giornale, il quale è tenuto a ricevere e a pubblicare i suggerimenti sia delle osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo: Giampiero SCOLARI, Romagnolo Senese; Gino FOLLI, Vergiate (LC) il quale condanna vivamente il comportamento dei repubblicani e dei socialdemocratici nella vicenda prelettorale; S. A. Conigliano; Gino FOLLI, Lavezzola (EG) un volontario della Brigate Internazionali nella guerra di Spagna; G. M. (Genova) il quale ci suggerisce di rivolgere un omaggio, in occasione dell'anno nuovo, a tutti i vecchi lavoratori senesi, a tutti i campi per far avanzare l'umanità!

M. CERRUTI, La Spezia (in una documentata lettera, rileva come i piccoli risparmiatori sono in una situazione di disuguaglianza con i grandi gruppi di potere). Oggi ringraziamo: Giampiero SCOLARI, Romagnolo Senese; Gino FOLLI, Vergiate (LC) il quale condanna vivamente il comportamento dei repubblicani e dei socialdemocratici nella vicenda prelettorale; S. A. Conigliano; Gino FOLLI, Lavezzola (EG) un volontario della Brigate Internazionali nella guerra di Spagna; G. M. (Genova) il quale ci suggerisce di rivolgere un omaggio, in occasione dell'anno nuovo, a tutti i vecchi lavoratori senesi, a tutti i campi per far avanzare l'umanità!

Episodi come questo fanno pensare alla nostra rabbia e alla nostra volontà di lotta. Fate uscire all'esterno questi fatti, dite che tutta la truppa della scuola è in rivolta. I compagni che lottano nelle fabbriche, nelle scuole, nei campi possono contare anche su di noi.

Un gruppo di compagni militari (Udine) I ragazzi della classe quinta B di Macherio (ci mandano una poesia da essi composta che dice: «Com'è brutto essere in Vietnam! e noi che siamo in Vietnam! la guerra continua, noi qui vi viviamo felici, loro non si accorgono della differenza!»).

Questa affermazione mi ha lasciato assai perplesso. D'ora innanzi farò in modo di arrivare all'edicola per tempo e porterò sempre a casa l'Unità. Ma vorrei tanto che mia moglie, che peraltro è iscritta al partito da molti anni, potesse leggere il nostro giornale adatto anche per lei.

Il problema è naturalmente di grande rilievo, per noi e per tutto il partito. Andrebbe però precisato meglio, e vorremmo che il compagno Monti e altri lettori intervenissero, se si tratta di un problema dell'Unità o se si tratta di un problema di un giornale per gli uomini? Nel senso che non tratta e sufficienza o tratta la materia di problemi politici? Sono interrogativi seri, che involgono il livello di politicizzazione delle masse femminili e il nostro modo di rivolgerci ad esse. Per questo, sarebbe appunto interessante sentire altri pareri in proposito.

Scrisse lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che le sue lettere siano pubblicate, deve scrivere: «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.